

## Avviato un nuovo tavolo di lavoro Un report integrato per raccontare lo sviluppo sostenibile

■ Un report integrato, che consenta alle imprese di rendicontare in maniera unitaria i risultati finanziari, ambientali, sociali e di governance. In alcune legislazioni questo obiettivo è già un obbligo, quanto meno per le società quotate, mentre in Italia il traguardo resta lontano. A portare la tematica sotto i riflettori nel nostro paese è ora il Csr manager network, associazione che riunisce i responsabili delle politiche di sostenibilità delle maggiori aziende italiane, fondata da Altis (Alta scuola impresa

e società) dell'università Cattolica e Isvi, Istituto per i valori d'impresa.

L'organizzazione ha tenuto nei giorni scorsi un primo momento di confronto pubblico, nell'ambito del tavolo di lavoro nazionale promosso dall'Oscar di bilancio, e ha creato al proprio interno un gruppo di studio, coordinato da Fulvio Rossi, Csr manager di Terna, con il compito di individuare gli indicatori e rendere il processo di rendicontazione più unitario, snello e fruibile.

«Il report integrato - spiega

la presidente del network, Caterina Torcia, Csr manager di Vodafone Italia - è uno strumento destinato a rivoluzionare i sistemi di reporting delle imprese, offrendo una visione globale delle performance di lungo termine e delle connessioni tra profittabilità e sostenibilità, in una logica di trasparenza verso la comunità finanziaria e la collettività».

All'origine del progetto le indicazioni adottate qualche mese fa dal Gri, Global Reporting Initiative, organizzazione mondiale per gli standard di rendicontazione. Il calendario prefigurato prevede che entro il 2015 diventi obbligatorio per le imprese comunicare in maniera unitaria le performance ambientali, sociali e di governance, mentre entro il 2020 dovrebbe essere testato e adottato il report integrato.

**E.Si.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

